

Oggetto: richiesta di incontro urgente

I sottoscritti Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza chiedono un incontro urgente a codesta Amministrazione, per affrontare le ricadute sul sistema di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Istituto derivanti dall'applicazione del messaggio Hermes n.3354 sulla cosiddetta riorganizzazione del servizio di *front-end* di sede, scelta che rischia di determinare inefficienze e disservizi nel rapporto con la cittadinanza che lo sviluppo delle tecnologie informatiche e una nuova modalità di relazione con l'utenza sembravano aver superato, grazie alla duttilità e allo spirito di abnegazione del personale.

Lo sviluppo e la differenziazione dei canali di comunicazione remota con l'utenza, che ha aggiunto ai canali "storici" (*e-mail* istituzionale, Linea INPS) nuove modalità organizzative quali la prenotazione con ricontatto telefonico e servizio mediante piattaforma "*Microsoft Teams*", hanno infatti contribuito in questi mesi di emergenza a fornire un servizio puntuale ed esauriente.

Ciò ha consentito all'Inps di fornire all'utente tutti i servizi direttamente a "casa", limitando così fortemente la necessità di accesso in sede dei cittadini utenti, con buona soddisfazione di questi ultimi, con minor esposizione al rischio di contagio sia dell'utenza che del personale coinvolto e con notevoli vantaggi organizzativi per le realtà territoriali dell'Istituto, in un periodo di grande pressione dovuto al moltiplicarsi del carico di adempimenti, per le varie misure eccezionali adottate a causa dell'evento pandemico.

In considerazione del fatto che dall'improvvida decisione dell'Amministrazione possono derivare pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Istituto e posto che sulla materia abbiamo piena competenza ad intervenire, ai sensi delle norme legislative e contrattuali vigenti, chiediamo alla Direzione di quest'Ufficio quanto segue:

- aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e il Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), con l'espressa previsione del rischio biologico rappresentato dal possibile contagio per virus SARS-COVID 19, con le relative misure che si intende adottare per contenerlo. Ricordiamo, a tal

proposito, che l'aggiornamento non può avvenire come mero atto unilaterale di parte datoriale, ma deve prevedere il preventivo coinvolgimento del RLS. Inoltre, il generico richiamo o la mera riproduzione di norme di legge ovvero di protocolli di intesa non valgono come aggiornamenti e si ricorda che il mancato aggiornamento del DVR è condotta sanzionabile ai sensi del T.U. Sicurezza, che colpisce direttamente il singolo datore di lavoro, ossia Direttore della Sede;

- disciplinare l'accesso libero degli utenti agli sportelli con posizionamento di eliminacode, allocazione del punto accoglienza, differenziazione e buona evidenziazione con percorsi unidirezionali i varchi di "entrata" ed "uscita" rispetto all'utenza, con relativa gestione delle code che inevitabilmente rischieranno di formarsi;
- verificare la temperatura degli utenti che accedono ai locali, con dispositivo termo-scanner e previa registrazione dei dati anagrafici dell'utente ai fini di eventuali tracciamenti;
- definire il numero massimo di persone che possono entrare all'interno delle sale di attesa, in relazione a fattori quali l'ampiezza dei locali e la loro areazione. Tale indicazione riteniamo debba essere posta all'esterno della sede, con un cartello ben visibile;
- verificare la capacità di ricezione dei colleghi nella Sede in ragione del fatto che i dipendenti dovranno, di norma, occupare ambienti non condivisi;
- aggiornare il Piano di Emergenza (PdE) con la definizione delle procedure da porre in essere a seguito di rischio ipotetico e conclamato da Covid-19, con l'indicazione delle misure da adottare e del personale da designare, ivi comprendendo anche la rotazione in merito alla presenza sul luogo di lavoro degli addetti per la gestione delle altre emergenze che si possono verificare nella normale attività quotidiana;
- prevedere, all'interno dei locali aperti al pubblico, il distanziamento individuale, con una distanza minima di un metro tra l'operatore e il cittadino, ferme restando le altre misure di sicurezza come le barriere "anti-droplet";
- garantire la costante presenza di tutti i DPI, quali ad esempio mascherine di tipo FFP2 per addetti alla ricezione dell'utenza e idonee mascherine chirurgiche per il resto dei dipendenti, per coprire e proteggere naso e bocca. A tal proposito, non si ritiene che siano idonee mascherine "ritagliabili", circolate nei primi mesi della pandemia e che risulterebbero ancora in giacenza;

- posizionare *dispenser* per l'igienizzazione delle mani all'esterno dei varchi di accesso in sede, sia per il pubblico che per i dipendenti, nonché in tutte le aree antistanti gli ascensori, all'ingresso di ogni locale ove sono posizionati distributori di bevande, in ogni corridoio di accesso ai locali ufficio;
- predisporre un'areazione idonea dei locali in modo da garantire un costante ricambio di aria;
- provvedere alla sanificazione quotidiana dei locali e delle postazioni di lavoro dopo il passaggio di ogni singolo utente, con idonei prodotti disinfettanti, a cura di personale addetto alle pulizie opportunamente attrezzato.

Si chiede inoltre di procedere alla preventiva valutazione dello stress lavoro-correlato rispetto all'iniziativa di riorganizzazione prevista e si richiede, al riguardo, di conoscere quella presumibilmente già effettuata presso le sedi che hanno già sperimentato tale *reassessment*.

Su tutti questi temi, nel ribadire l'esigenza di una convocazione in tempi stretti, diffidiamo l'Amministrazione dall'intraprendere iniziative unilaterali.